



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e identità Siciliana

Dipartimento dei Beni Culturali e identità
Siciliana

90139 Palermo – via delle Croci, 8
 Tel. 091 7071823 - 824 - 737
www.regione.sicilia.it/beniculturali
 Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Servizio Tutela e Acquisizioni

90139 Palermo – Via delle Croci, 8
 Tel. 0917071823-824- Fax 0917071702
 Serv.tutelabci@regione.sicilia.it

Unità operativa S5.1 – Tutela dei beni culturali

Rif. nota: Prot. n. _____ del _____

Palermo Prot. n. L. 6843 del 25 OTT. 2018

Allegati n. _____

Codice Fiscale 80012000826
 Partita Iva 02711070827

[Handwritten signature]

[Handwritten: Saw. I]

[Handwritten: - 9 NOV 2018]

OGGETTO: Agrigento (AG) – Immobile denominato “Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù” –
 Trasmissione D.D.G. n. 5161 del 25.10.2018 di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell' art.
 12 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii.

Racc. A.R.

All'Opera Pia Istituto Zirafa - Sacro Cuore di Gesù
 Via Graceffo, 14
 92100 AGRIGENTO

COMUNE DI AGRIGENTO
 05 NOV 2018
 POSTA IN ENTRATA

Alla Soprintendenza BB.CC.AA
 S10.3 - Sezione per i Beni architettonici e storico-artistici
 AGRIGENTO

Al Centro Regionale del Catalogo
 PALERMO

Al Comune di AGRIGENTO
 Piazza Pirandello, 35
 92100 AGRIGENTO



Con effetto di notifica, con la presente si trasmette all'Opera Pia Istituto Zirafa - Sacro Cuore di Gesù copia conforme del decreto in oggetto con i relativi allegati e si chiede di far pervenire a questa Unità Operativa S5.1 apposita dichiarazione attestante l'avvenuta notifica.

Per gli adempimenti di competenza, alla Soprintendenza in indirizzo si trasmette l'originale del provvedimento e si chiede di far pervenire alla scrivente copia della nota di trascrizione presso l'Ufficio del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Copia del presente provvedimento viene, altresì, inviata al Centro Regionale del Catalogo e al Comune nel cui territorio ricade il bene sottoposto a tutela.

COMUNE DI AGRIGENTO
UFFICIO PROTOCOLLO
 05 NOV. 2018
 PROT. N. 85219

Il dirigente dell'U.O. S5.1
 dott.ssa Caterina Perino



Responsabile procedimento	Dott.ssa Caterina Perino			<small>(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)</small>	
Stanza	3	Piano	1°	Tel.	917071699
				Durata procedimento	<small>(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)</small>
Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) - Responsabile	Arch. Giuseppe Scuderi				
Stanza	13 bis	Piano	4°	Tel.	917071736
				Orario e giorni ricevimento	Lunedì – Venerdì 9-13; Mercoledì 15,30-17,30

D.D.G. n. 5161



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

**Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana**

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. n. 637 del 30.8.1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
- VISTA la L.R. n. 80 dell'1.8.1977, recante "Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana";
- VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.01.04 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e ss.mm. ed ii.;
- VISTO Visto il D.D.G. n. 6145 del 6 maggio 2008 recante "*Criteria e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fini di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42*";
- VISTO il D.P.Reg. n. 2413 del 18.04.2018 con il quale all'ing. Sergio Alessandro è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana in esecuzione alla deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 10.04.2018;
- VISTO l'accordo stipulato in data 07.06.2018 tra l'Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù di Agrigento e l'Assessorato Regionale BB.CC. e Identità Siciliana;
- VISTA la nota dell'Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù prot. n. 4 del 15.06.2018 con la quale il suddetto Ente chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004, del fabbricato sito ad Agrigento in Vicolo Teatro, 1, di proprietà della suddetta Opera Pia;
- VISTO il parere prot. n. 8513/3 del 12.09.2018, e la documentazione di rito allegata, con il quale la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento verifica sussistente l'interesse culturale del bene;
- RITENUTO che il fabbricato sopraindicato:
denominato "**Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù**"
provincia di **Agrigento**
comune di **Agrigento**
sito in **Vicolo Teatro, 1**
identificato al catasto del Comune di Agrigento al **foglio 142 particella 1425 sub 1, 2, 3 e 11 C.F.**, così come individuato con tratteggio inclinato nell'allegato estratto di mappa catastale, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42 del 22.01.2004 e ss. mm. ii. in quanto costituisce memoria storica della

città di Agrigento legata alla sua storia medievale e alle vicende di epoca ottocentesca connesse con l'assistenza benefica e la storia dell'istruzione, come meglio espresso nella relazione storico-artistica allegata.

DECRETA

- ART. 1) Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il fabbricato denominato **“Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù”**, sito nel comune di Agrigento così come individuato in premessa, viene dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm. ii. e rimane sottoposto a tutte le prescrizioni di tutela contenute nello stesso decreto legislativo.
- ART. 2) La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
- ART. 3) Ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii. il presente provvedimento sarà trascritto, a cura della Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento, presso l'Ufficio del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di tutti i successivi proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo.
- ART. 4) Avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 120 giorni dalla notifica dello stesso, ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana, nonché ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della L. n. 1034 del 6.12.1971 entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.
- ART. 5) Il presente decreto verrà pubblicato ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 21 del 12.08.2014 come modificato dall'art. 98 della L.R. n. 9 del 07.05.2015.

PALERMO,

25 OTT. 2018

Il DIRIGENTE GENERALE
 Giorgio Alessandro

Relazione Allegata

Allegato al D.D.G. n. 5168 del 25/10/2018
IL DIRIGENTE GIUSEPPE
532910**Identificazione del Bene**

Denominazione	Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù¹
Regione	Sicilia
Provincia	Agrigento
Comune	Agrigento
Località	AGRIGENTO
Cap	

Relazione Storico-Artistica

L'ex Istituto Zirafa è situato all'interno del centro storico di Agrigento, in una zona di grande rilievo dal punto di vista architettonico e urbanistico, in adiacenza del municipio e del teatro cittadino. L'immobile, che si affaccia sulla piazza Pirandello e su vicolo Teatro, insiste su un isolato di forma irregolare a giacitura inclinata di cui fanno parte anche la chiesa di San Giuseppe e l'ex Oratorio dei padri Filippini, oggi sede museale. Non si hanno notizie storiche precise sull'edificio che si ritiene sia stato realizzato come residenza per i Montaperto approssimativamente nel XIV secolo, similmente ad altre importanti strutture civili e religiose, oggi tutte manomesse, trasformate o in stato di abbandono, realizzate in città per volere delle potenti famiglie Chiaramonte e Montaperto, la cui egemonia politica ed economica era tale da influenzare pure l'architettura. Della nobile dimora il prospetto sull'attuale Piazza Pirandello era quello secondario e la facciata principale volgeva ad occidente, la costruzione del Palazzo Lampedusa, successivamente trasformato in convento dei Padri Domenicani ed oggi Municipio, venne a togliere l'aria e la luce all'antico hosterium, dando luogo all'angusto vicolo attuale. Il palazzo medievale attirava l'attenzione dei viaggiatori impegnati nei grand tour in visita nella città, un ignoto autore inglese nel 1841 ci offre una bella rappresentazione della facciata occidentale del palazzo, che a quell'epoca era denominato Palazzo Bonadonna e si presentava con ingresso archiacuto e al piano superiore tre eleganti e ariose trifore, con rosone centrale, poggianti su cornice di davanzale decorata. Nelle stesse forme il palazzo è riprodotto in un modellino ottocentesco in gesso custodito presso il museo civico. John Murray nella sua guida Handbook for Travellers, pubblicata a Londra nel 1864, descrive minutamente il prospetto del palazzo e la corte interna con scala scoperta e portale a sesto acuto con incorniciatura a ghiera multiple. Nel catasto borbonico redatto nel 1839, il fabbricato risulta censito all'isola diciassettesima del quartiere San Gerlando, proprietari a quell'epoca erano gli eredi di Michele Bonadonna ed il colonnello Pasquale Bianchi al quale risulta intestata una "casa palazzata" di tredici camere, nove delle quali si presentavano buie, prive di volte e di ammattonato. Successivamente lo stabile passò di proprietà a Epifania Zirafa, facoltosa erede dello zio Filippo Zirafa. Colta e appassionata di musica, animatrice di salotti musicali, Epifania o "la monaca", come tutti la chiamavano, istituì presso la propria casa l'Istituto Sacro Cuore di Gesù e con atto pubblico del 1 Maggio 1887, rogato dal Notaio Tommaso Picarella, sancì lo statuto del Pio Istituto Zirafa donando "in carte dello Stato e titoli diversi di credito, una somma capitale fruttante complessivamente L. 4047,44 all'anno, oltre la somma di L. 12000, per provvedere con questa alle spese d'impianto e con quelle al mantenimento di un Istituto avente per iscopo di dar ricovero e sostentamento a donne povere inabili al lavoro nel tempo della loro vita". L'edificazione del collegio comportò l'accorpamento di diverse unità immobiliari, una ristrutturazione radicale delle preesistenze medievali e la demolizione della pregevole facciata occidentale. La distruzione della compagine medievale avvenne non senza le vivaci critiche della Commissione Provinciale di Antichità e Belle Arti ed in seguito ad una segnalazione al sindaco, il 9 giugno 1883, per salvare una finestra bifora, ancora oggi visibile, venne emessa un'ordinanza con la quale si intimava alla signorina Zirafa a non recare "innovazione alcuna alla finestra gotica esistente nel muro di oriente della casa Bonadonna in S. Sofia". L'istituto ufficialmente fu inaugurato nel dicembre del 1892 e funzionò come scuola e come educandato fino agli settanta del novecento, le anziane ricoverate vennero invece trasferite nel 1964 presso un edificio più moderno, appositamente realizzato in un'altra zona della città. L'attuale manufatto ottocentesco dell'Istituto Zirafa ha il suo ingresso dalla scalinata di vicolo Teatro, presenta pianta articolata e complessa, che in parte ingloba unità immobiliari appartenenti a proprietari privati, l'edificio si distribuisce intorno a due cortili interni, verticalmente si articola prevalentemente su quattro livelli collegati da un corpo scala principale a pozzo e da un corpo scala a due rampe realizzato in cemento armato, oltre che da una serie di rampe accessorie. Nella parte nord occidentale vi è una cappella cui si accede percorrendo la scala principale; è ad aula unica di forma rettangolare con abside semicircolare, altare maggiore rivestito in lastre di marmo e due cappelle laterali contenute nello spessore murario. Una cantoria a balcone continuo si affaccia sull'aula chiesastica, la cui copertura è a volta a botte lunettata, decorata con specchiature a profilo mistilineo che accolgono affreschi di fattura ottocentesca, le pareti sono scandite da un telaio di ordine architettonico con lesene con capitello corinzio; anche la cappella, come il resto della struttura,

si trova in cattivo stato di conservazione a causa del cedimento della copertura ed il conseguente sfondamento di una parte della volta. Il severo prospetto ottocentesco sulla piazza Pirandello si sviluppa su quattro livelli ed è ritmato da fasce marcapiano e dalle aperture, simmetricamente poste e aggettivate da mostre e cornici; il prospetto sul vicolo non denota particolare attenzione compositiva, le aperture sono disposte in maniera funzionale alle esigenze abitative, il portale d'ingresso reca a rilievo l'iscrizione "Istituto Zirafa". Negli ultimi decenni il degrado degli intonaci sta mettendo alla luce preziosi dettagli riconducibili all'hosterium gotico, si tratta di cantonali e lacerti di paramento murario in blocchi calcarei perfettamente connessi oltre che di tracce e "segni" riconoscibili come resti di aperture medievali; in corrispondenza della facciata della cappella, conci ed elementi modanati medievali sono stati invece utilizzati come materiale da costruzione della compagine ottocentesca. Nel corso di eventuali futuri interventi sulla struttura questi resti medievali dovranno essere preventivamente censiti e opportunamente trattati. In corrispondenza del cortile interno settentrionale è presente una ben conservata finestra bifora con colonnina centrale con capitello a motivi fogliati e arco sopraccigliare a rilievo, l'ambiente interno corrispondente alla bifora presenta interessanti travi decorate in legno, probabilmente di epoca medievale. Il prospetto nord della corte meridionale esibisce eleganti forme ottocentesche con portico al piano terra ed aperture centinate. L'impianto strutturale principale è in muratura portante con solai lignei controsoffittati con finte volte a schifo, l'edificio si conclude con una copertura articolata in terrazzi e tetti a falde, la terrazza prospiciente la piazza è protetta da una gelosia in ferro, divenuta elemento iconico del cortesto spaziale, che aveva la funzione di consentire alle monache e alle educande di godere del belvedere protette dagli sguardi. Per quello che è possibile riscontrare, nel corso degli anni il fabbricato, ha continuato a subire all'interno adattamenti ad usi diversi, trasformazioni e realizzazione di superfetazioni dettati solo da esigenze contingenti; attualmente è abbandonato e versa in condizioni statiche e conservative così precarie da renderlo inagibile, pertanto per meglio comprendere la struttura ed effettuare il sopralluogo di tutte le parti sarà necessario preventivamente metterlo in sicurezza e bonificarlo da detriti, materiali di crollo, dall'amianto copiosamente presente e dalla folta vegetazione che invade la struttura. Per quello che è stato constatato buona parte degli orizzontamenti sono crollati, la struttura è priva di impianti tecnici e gli infissi fatiscenti non svolgono la loro funzione di protezione, nel 2013 è stato effettuato un intervento di messa in sicurezza della facciata su piazza Pirandello e di rifacimento di alcuni orizzontamenti. Conclusioni: L'immobile denominato "Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù", di fondazione medievale, era in origine la residenza della nobile famiglia Montaperto, nel XIX secolo il palazzo venne ricostruito e trasformato in ricovero per donne indigenti ed educando per volere di Epifania Zirafa. Per le sue qualità architettoniche, per la sua epoca di costruzione e l'ubicazione all'interno del centro storico, a parere di questo ufficio l'immobile, ubicato ad Agrigento in vicolo Teatro, identificato catastalmente al foglio 142, part. 1425, sub 1, 2, 3 e 11 C.F., per come individuato con tratteggio inclinato nell'allegato grafico, è meritevole del riconoscimento dell'interesse culturale, di cui all'art.10, comma 1, del D.lgs.n.42/2004, in quanto costituisce memoria storica della città di Agrigento, legata alla sua storia medievale, nonché alle vicende di epoca ottocentesca legate all'assistenza benefica e alla storia dell'istruzione cittadina. Relatori: Alessandra De Vecchi, Angelo Infurna, Riccardo Lombardo


Il Dirigente Responsabile della S16.3

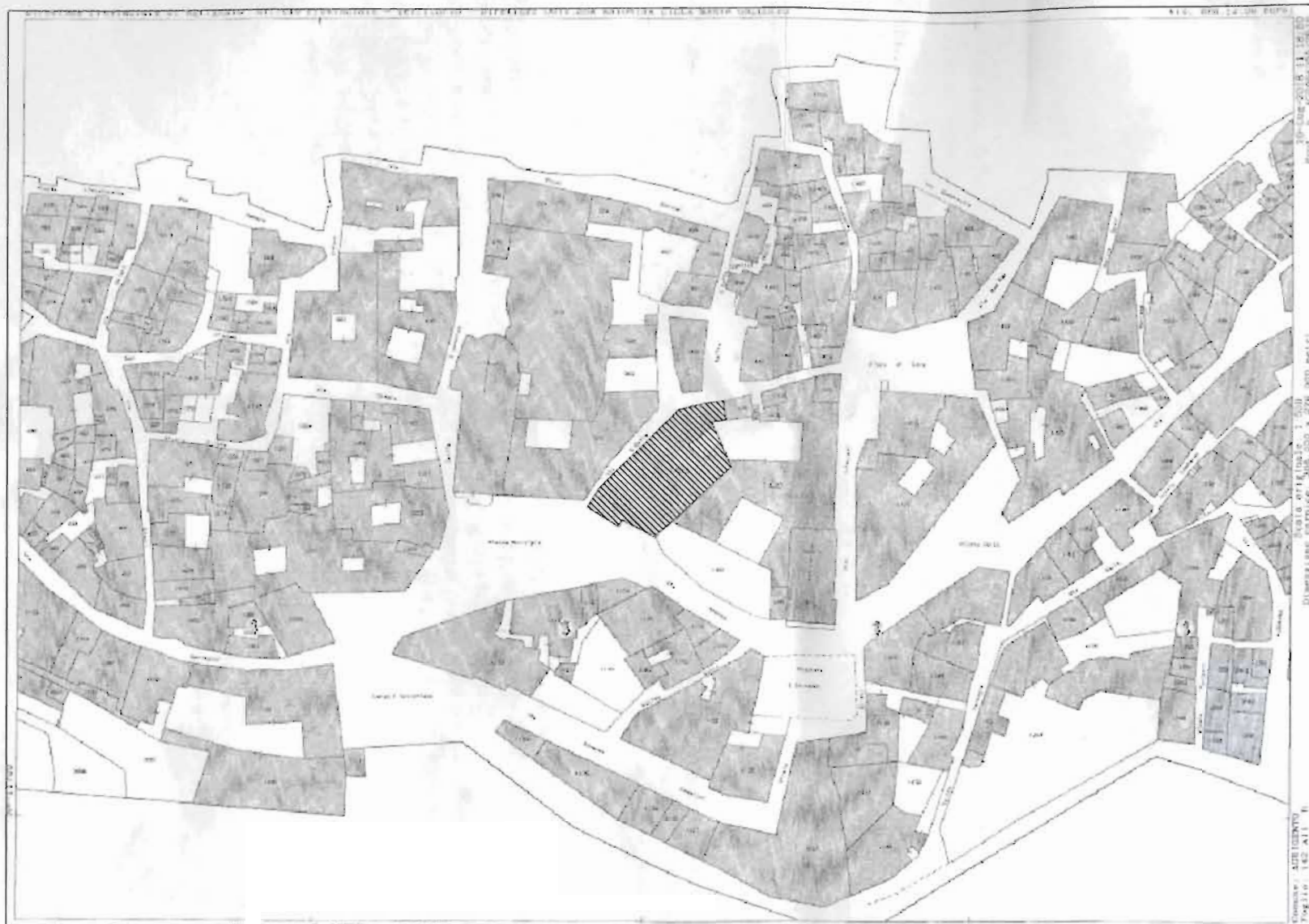
Alessandra De Vecchi



Agrigento (Ag) – Opera Pia Istituto Zirafa Sacro Cuore di Gesù

Stralcio Mappa Catastale Comune di Agrigento
Foglio n. 142 part. 1425 sub 1, 2, 3 e 11 C.F.

 Area di Interesse Culturale
ai sensi art. 10 comma 1 D.lgs 42/2004



Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento
S10.3

Il Dirigente Responsabile S10.3
Sezione per i Beni Architettonici e
Storico-Artistici
Bernardo Agnò

La Soprintendente BB.CC.AA.
Gabriella Costantino

Allegato al D.D. n. 5101 del 25/10/18
L. D. P. C. n. 1000 del 25/10/18
S. D. P. n. 1000 del 25/10/18
[Signature]
REGIONE SICILIANA - Soprintendenza Beni Culturali